

Respinto al mittente

Con un gruppo di amici ci divertivamo a spedire, di tanto in tanto, a Tino, un pacco - dono di tutti noi. Ma succedeva che puntualmente, il pacco tornava indietro con la scritta del postino: Respinto al mittente. Non capivamo perché ciò avvenisse. Prima di spedirgli il pacco ci assicuravamo sempre della giustezza dell'indirizzo.

Con le dovute precauzioni e la necessaria delicatezza volemmo sincerarci presso la sua anagrafe sull'esattezza dell'indirizzo e se la sua residenza fosse proprio quella che sapevamo da sempre. Ci fu risposto che tutto corrispondeva.

Finalmente rintracciammo il postino che gli portava il pacco; proprio da lui ci venne la risposta più sicura che ci tolse ogni dubbio. L'indirizzo è giusto - ci disse - ma Tino non lo trovo mai al suo posto; suono il campanello della sua abitazione; ma non lo trovo mai a casa. Quindi devo respingere al mittente il pacco e la posta che lo riguarda. Il vostro amico è un vagabondo, un girandolone, uno che non sta mai a casa. Non vi conviene mandargli più niente finché non siete certi di pescarlo a casa sua. Appena lo trovate, dategli che rimanga a casa se vuole ricevere la posta.

Dio mi manda ogni giorno, e in abbondanza, i suoi doni, in ogni momento le sue grazie: sono le grazie attuali. Le ricevo solo se mi trova

a casa mia. Se mi trova là dove la sua volontà in quel momento mi vuole. Uscire dalla volontà di Dio significa non farmi trovare a casa; sperperare tutti i doni che Dio, nel suo disegno, ha predisposto per me, per la mia vita.

Ogni momento, ogni luogo è casa mia, se in quel momento, in quel luogo, sto facendo la volontà di Dio.